IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 62. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Martedì, 4 Marzo 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Giubileo e Leone XIII.

La cerimonia solenne, che si è compiuta ieri nel massimo tempio della cattolicità, per festeggiare il XXV anno, cominciato in questi giorni, della elevazione alla Tiara di Leone XIII, congiunta alle imponenti manifestazioni d'omaggio che giungono al Capo supremo della religione cattolica da Sovrani e Principi, da Capi di Stato e Assemblee di nazioni, anche da quelle in cui la maggioranza delle popolazioni professa altre religioni, conferma la immensa influenza morale del Papato nel mondo e dimostra la grande venerazione, che seppe acquistare in 25 anni di pontificato Leone XIII.

Venerazione ben meritata, poichè l'indirizzo elevato che l'attuale Pontefice seppe imprimere all'alto ministero spirituale, di cui venne rivestito, giustifica pienamente le esultanze e gli omaggi che Gli vengono tributati dalle popolazioni italiane e dai 200 e più milioni di cattolici dell'universo.

Si comprende come negli attuali rapporti fra la S. Sede e lo Stato italiano, questo non possa partecipare ufficialmente alle feste solenni, che irradiavano ieri di un dolce sorriso la fronte del venerando Vegliardo; ma si può ben affermare che la grandissima maggioranza del popolo italiano, che Leone XIII ha sempre chiamato prediletto, è compresa in questa circostanza del più rispettoso e affettuoso sentimento verso di Lui e fa voti perchè la Provvidenza, che già gli accordò il più gran premio umano, gli doni ancora molti anni di sereno vigore, che gli consenta di conservarci *ultra diem Petri*.

Poichè giustizia impone di riconoscere che nonostante le difficili contingenze in cui Leone XIII assunse il pontificato, Egli abbia saputo ispirarsi sempre anche verso lo Stato italiano ad un alto sentimento di equanimità, cercando di attenuare l'increscioso conflitto, così da rendere pacifica la coesistenza dei due Poteri.

Non è nostro compito riassumere l'opera gloriosa, dal punto di vista della Chiesa, di Leone XIII, una l'unanime consenso di venerazione che gli viene tributato dalle più alte rappresentanze delle Nazioni e dalla stampa mondiale attesta come quel grande ingegno abbia saputo, per le doti preclare della mente, raggiungere una mèta che a pochi suoi predecessori fu dato di conquistare.

(S) **Londra.** 3 — Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo in elogio di Leone XIII.

Il giornale dice che Leone XIII, esercitando la più simpatica influenza sulle anime e restaurando l'intellettualità spirituale ed il sacro carattere del Papato, ha disperato ai suoi successori i mezzi coi quali questo può meglio perpetuare il suo impero sui cuori degli umili.

Il *Daily News* esprime felicitazioni a Leone XIII, il quale, durante tutta il suo lungo pontificato, si è mostrato singolarmente saggio e cristiano.

(S) **Berna.** 3 — Il Consiglio Federale ha diretto al Papa il seguente telegramma:

« Circondata dal rispetto universale, Vostra Santità festeggia oggi il suo ingresso nel 25° anno di pontificato.

In occasione di questo fausto avvenimento, noi preghiamo Vostra Santità di accogliere le nostre vive felicitazioni ed auguriamo che Vi sia concesso di esercitare ancora per lungo tempo il Vostro Santo ministero ».

A nome del Consiglio Federale Svizzero
Il Pres. della Confeder. ZEMP

Il Giubileo pontificale di Leone XIII fu celebrato ieri in tutta la Svizzera e principalmente dall'Università cattolica di Friburgo.

Quivi ebbe luogo una cerimonia, che incominciò con una funzione religiosa. Indi fu eseguita una cantata di occasione. Parecchi professori pronunciarono discorsi.

Alla cerimonia assistevano in Corpo tutti i membri del Governo di Friburgo.

La sera gli studenti dell'Università diedero una grande festa.

(S) **Vienna.** 3. — Il Nunzio pontificio mons. Taliani ha tenuto nel pomeriggio un solenne ricevimento al quale intervennero l'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Ottone, l'arciduca Ranieri e parecchie arciduchesse, un rappresentante dell'Imperatore, il conte Goluchowski, il Pres. del Cons. De Koerber ed altri ministri, l'ambasciatore di Francia, come rappresentante il Corpo diplomatico, e gli alti funzionari civili e militari.

(S) **Vienna,** 3 — Il Nunzio pontificio, mons. Taliani, ha offerto stasera un pranzo di gala, al quale sono intervenuti il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski ed il Corpo diplomatico.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington.** 3. — I delegati boeri Wolmarans e Wessels sono giunti ieri, accompagnati da Montagu e da White.

(S) **Londra.** 3. — I giornali pubblicano una lettera di Sir B. Asquith, il quale dichiara di adorire alla politica di Lord Salisbury.

(S) **Budapest.** 3. — Oggi ebbe luogo un duello alla sciabola tra i deputati conte Stefano Tisza e Rakowski in seguito ad un incidente parlamentare.

Il deputato Rakowski rimase ferito.

(S) **San Remo.** 3 — E' arrivato il Principe Mirko del Montenegro.

In Columbia e nel Venezuela

(S) **New-York.** 3 — Notizie da Bogota recano che i rivoluzionari colombiani, comandati dal generale Villa, furono sconfitti il 27 febbraio a Rio Frio ed ebbero 50 fra morti e feriti.

(S) **New-York,** 3 — Notizie dal Venezuela segnalano un vivo combattimento presso Curaçao: le truppe del governo furono sconfitte ed il generale Marquez rimase ucciso.

Nel Marocco.

(S) **Londra.** 3. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: Circa 4000 uomini sono stati inviati in rinforzo delle truppe del Sultano che sono in marcia contro le tribù che rapirono i due ragazzi spagnuoli.

I montanari si preparano all'attacco in attesa delle truppe del Sultano.

Il principe Enrico di Prussia.

IN AMERICA

(S) **New-York,** 2. — Il Principe Enrico giunse ieri, alle 5 pom., a Columbus. Il Governatore dell'Ohio gli diede il benvenuto.

Il Principe arrivò alle 5.50, a Cincinnati. Oltre 40,000 persone si affollavano nei pressi della stazione e dei quais per riceverlo. Al suo arrivo due fanfare suonarono, mentre la folla agitava le bandiere.

Il Principe fu ricevuto dal Sindaco che gli presentò un indirizzo elegantemente legato ed ornato d'oro e diamanti.

S. A. R. è partita stamane per Chautauoga.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid,** 3. — Si dice che il Ministro della finanze, Urzaiz, si dimetterà se si approvasse l'emendamento dei commercianti al progetto sulla circolazione fiduciaria.

La Commissione per le riforme sociali ha approvato il progetto di legge relativo all'emigrazione.

Nei circoli politici si parla della possibilità di una sospensione delle sedute della Camera e di un rimpasto del Ministero, che rimarrebbe sotto la presidenza di Sagasta.

Francia.

Parigi 3. — *(Camera cont).* — Si approvano gli ultimi capitoli del bilancio della guerra.

Austria

(S) **Vienna,** 3 — La Commissione speciale per i provvedimenti eccezionali per Trieste si è pronunciata circa la proposta del relatore di dichiarare legali i provvedimenti e di invitare il governo ad abolirli appena la condizioni lo permettano, e l'ha approvata con la modificazione che debba prendersi puramente e semplicemente atto del progetto di legge stesso.

Sono state eseguite a grande maggioranza parecchie proposte chiedenti l'abolizione immediata dei provvedimenti eccezionali.

Eilenhogen, socialista, a nome della minoranza della Commissione, ha presentato una proposta chiedendo che non si debba prender atto del progetto di legge sui provvedimenti eccezionali per Trieste.

Germania.

Berlino 3. — *Reichstag.* Si discutono i crediti per le guarnigioni tedesche in Cina.

Herlitzka, del Centro, domanda quale sia l'opinione del Cancelliere dell'Impero sull'accordo anglo-giapponese. Si dichiara favorevole all'indirizzo della politica seguita dal Governo in Cina.

Richter chiede si richiamino gradualmente le truppe.

Hasse parla pel mantenimento della guarnigione tedesca a Shanghai.

Il Cancelliere de Bulow difende la politica del governo in Cina.

Dopo alcune osservazioni di Singer, socialista, che disapprova la politica del Governo, e di Fesse, liberale, che l'approva, il Reichstag vota i crediti stanziati per la spedizione nell'Estremo Oriente per l'esercizio 1902, come era stato proposto dalla Commissione del bilancio.

S'intraprende quindi la discussione del bilancio degli affari esteri.

Basse, nazionale liberale, parla sul viaggio del Principe Enrico in America.

Il discorso del conte de Bülow

Berlino, 3. — Ecco il sunto del discorso pronunziato oggi al Reichstag dal Cancelliere, conte de Bülow, durante la discussione dei crediti per le guarnigioni tedesche in Cina.

Il conte de Bülow dice che l'accordo anglo-giapponese non mutta nulla nella politica della Germania. Questa non ha fini di natura territoriale nell'Asia Orientale; i suoi scopi sono tuttece esclusivamente economici e di protezione dei missionari tedeschi; ciò costituisce un diverso di onore per la Germania.

L'accordo anglo-giapponese non tocca affatto nè gli interessi tedeschi, nè la convenzione anglo-tedesca del 1900, la quale assicura alla Germania la libertà e la parità dei commerci sulle rive del Yang-tse-kiang e sulle coste cinesi.

La tesi del *Times* secondo la quale la Germania cercherebbe di acquistare diritti esclusivi nello Scian tung, è un *canard* al quale il Cancelliere dichiara voler togliare subito le ali. (Viva ilarità). La Germania non desidera in questa regione che la libertà economica, al pari delle altre potenze; essa vi ha ottenuto concessioni come gli altri Stati e non chiede una razione maggiore degli altri.

La Germania non cesserà di negoziati che condussero alla conclusione del trattato anglo giapponese, il cui contenuto le fu comunicato dopo la firma. Non riconosce l'alto significato di questo trattato, che è il primo firmato fra una potenza europea ed una asiatica.

Esso dimostra che la nostra epoca è caratterizzata dalla politica mondiale prevista dal principe di Bismarck, sulla cui autorità noi ci appoggiamo in tutte le questioni. Ma gli avvenimenti presero nell'ultimo decennio uno sviluppo sorprendente.

Il Governo si dichiara avversario di una politica mondiale, la quale intervenga dappertutto ed in tutti gli affari; ma egli ed il governo sono partigiani di una politica mondiale fondata sul fatto che la Germania ha interessi ottenere in continuo incremento e che bisogna proteggere.

Quanto alla riduzione dell'effettivo delle truppe tedesche in Cina, essa dipenderà dall'accordo internazionale. Attualmente le Potenze trattano fra loro per la riduzione delle guarnigioni di Tientsin e per l'eventuale soppressione del governo provvisorio di Tientsin.

Si tratta di assicurare la continuazione dell'opera di sistemazione del Basso Pei-ho, il quale mette in comunicazione Pechino colla costa.

La Germania non manterrà le sue truppe in Cina un giorno più del necessario, ma non lascierà lo stesso, e ciò per riguardo alle proprie finanze: ma il Cancelliere prega il Reichstag di accordare i crediti necessari per mantenere la posizione della Germania in Cina.

Intanto le truppe tedesche sono state ridotte alla sesta parte; un ritiro precipitato però rinoscerebbe gli interessi tedeschi ed al prestigio della Germania e sarebbe colle ad altri.

E' impossibile ora dire se la riduzione delle truppe potrà effettuarsi nel prossimo anno. Bisogna considerare che la Germania non ha altri punti d'appoggio in Cina. E necessario essere sufficientemente forti per mantenere ciò che l'accordo delle Potenze ha ottenuto in Cina e per garantire gli interessi tedeschi.

Mediante la guarnigione di Shanghai la Germania conserva un altro Potenza a mantenere l'ordine nella valle dello Yang tse-kiang senza intenzioni ostili ad altri. E' necessario perciò conservare la guarnigione tedesca a Shanghai, come fanno altre Nazioni. La Germania vuol proteggere i suoi interessi commerciali al pari degli altri. (Approvazioni.

La salute di Waldeck-Rousseau.

(S) **Parigi,** 3. — Il Pres. del Consiglio passò una notte alquanto agitata, ma il miglioramento continua. Stamane si è fatta la medicatura delle ferite; la cicatrizzazione si effettua normalmente. L'infermo è senza febbre, ma ha bisogno di riposo assoluto.

Convenzione per gli zuccheri.

(S) **Bruxelles,** 3. — L'*Etoile Belge* pubblica il testo della Convenzione che verra oggi sottoposta alla Conferenza degli zuccheri.

La Convenzione comprende la soppressione dei premi, l'applicazione del regime dei depositi, e della sorveglianza fiscale delle raffinerie che lavorano zuccheri importati da paesi che accordano premi.

Agli zuccheri, provenienti dai paesi contraenti, sarà applicata la tariffa più ridotta.

La Spagna, l'Italia, la Rumania e la Svezia, che non esportano ancora zuccheri, sono esentate da questi obblighi.

Bruxelles, 3 — Da fonte autorevole si afferma che il progetto di Convenzione divulgato da alcuni giornali non è completo, essendo probabile s'introducano ulteriori modificazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 3, ore 12.20 — Gli interessati nell'industria dello zucchero terranno qui giovedì prossimo un'assemblea generale per prendere posizione di fronte alle deliberazioni della Conferenza di Bruxelles.

Giudicando dai risultati della discussione delle Camere di Reichstag, è ritenuto generalmente fuori di dubbio che la Convenzione non incontrerà al Reichstag una vivissima opposizione.

Il bubbone ferroviario.

Parlando delle trattative fra Governo e delegati ferrovieri, concludevamo con un dilemma. O questi delegati si contentano del fumo, ossia dell'onore diplomatico loro conferito dall'on. Zanardelli, chiamandoli a Roma per negoziare circa il regolamento e gli organici, e allora è finita: o vogliono anche l'arrosto e allora, siccome dovrà pagarlo lo Stato, sulla sua quota dei proventi ferroviari, avendo le Società spinto al massimo possibile le concessioni, si dovrà necessariamente ricorrere al Parlamento, risolvendo tutta la questione ferroviaria dalle direttissime alle complementari ecc.

Come si vede, scegliungevamo, è una bella miccia quella che, senz'accorgersi, avra accesa l'on. Zanardelli.

Contro queste nostre conclusioni è sceso in campo il *Messaggero* armato di tariffe, di traffici, di scambi, di miliardi americani etc. etc. per dimostrare la necessità d'inciderè anche noi una buona volta questo bubbone ferroviario che può prime tutta la vita dello Stato e l'economia del paese.

« La miccia — dice il fratellino mattiniero — condurrà certamente alla discussione di tutto il problema ferroviario italiano, del quale la questione del personale è la minima parte: si porterebbero quindi sul tappeto tutte le questioni riguardanti le direttissime, le complementari, i poghi binari, gli allacciamenti ed allargamenti di stazione, l'aumento di locomotive, vagoni, carri, la revisione delle tariffe, i valichi appuntiniri etc., etc.

» Se ciò sarà vero, noi crediamo che l'on. Zanardelli può fin da ora vantarsi di aver reso un grande servizio al paese e merita quindi tutte le lode del mondo.

» Sono parecchi anni che questo bubbone ferroviario, gonfiandosi sempre più, produceva e produce un grave malessere in tutto l'organismo nazionale. La necessità di un buon chirurgo che sapesse dare il colpo opportuno per asportare il male senza danneggiare l'ammalato era vivamente sentita: se questo chirurgo sarà l'on. Zanardelli, tanto meglio! Tutti gli italiani, dall'ultimo dei contadini o degli operai fino ai più grandi industriali o agricoltori dovranno essergliene grati — poichè finalmente si sarebbe avuto il coraggio di portare, a forza, dinanzi alla Camera il maggiore dei problemi economici che si siano presentati all'Italia da che essa è unita in nazione libera e indipendente ».

Tutto questo che dice il *Messaggero* può sembrare logico, inspirato ad un giusto concetto politico ed economico e far effetto... su coloro che non sanno niente del problema ferroviario nei rapporti dell'azione del Governo e del Parlamento.

Il *Messaggero* si è armato troppo presto, dimenticando che non è questo il momento in cui si possa scendere in campo a combattere per una completa soluzione del problema ferroviario.

Egli non dovrebbe ignorare che la soluzione del ponderoso problema non può venire in campo prima che il Governo e il Parlamento siano in grado di studiare la congenesa questione del futuro esercizio delle ferrovie, sia con nuove convenzioni, sia coll'esercizio di Stato.

La sistemazione delle ferrovie, le tariffe, i traffici ecc. ecc. ecc. sono tutte questioni che si connettono al problema dell'esercizio, che ora non può essere risolto altrimenti, per la semplice ragione che non in vigore dei contratti, che scadono soltanto al 1. luglio 1905.

Il *Messaggero* non dovrebbe ignorare che il Governo ha con recente Decreto concesso una proroga di altri sei mesi alla Commissione di Roma, che raccoglie elementi e formula proposte sulle varie questioni elementi e proposte su cui dovrà poscia il governo fare i suoi studi e concretare il progetto pel futuro esercizio delle ferrovie.

Ammettendo nel Governo la massima sollecitudine, sarà un bel risultato se il Parlamento si troverà in grado di fagliare il bandone nella sessione legislativa che cominciera nel novembre del 1903!

Come vede il *Messaggero*, il suo tumore non è maturo e il risolverare ora tutta la questione ferroviaria equivale a gettare nel Parlamento una materia incendiaria, suscitando discussioni vivaci, irritanti, regionali, difficili, senza il minimo costrutto, giacchè bisognerà poi riaccendere questa grandiosa girandola, quando si dovrà risolvere il complesso problema dell'esercizio cogli annessi e connessi.

Il nostro fratellino farà bene quindi a mettere in conserva il suo articolo di ieri per ritarlo fuori, con più proposito, nel dicembre del 1903.

A rivederci allora!

Utili deduzioni

della statistica giudiziaria.

Si è chiusa in questi giorni la sessione ordinaria della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, che doveva essere tenuta nel dicembre scorso, ma siccome col Governo democratico si spostano anche i lunari, tiriamo innanzi.

Gli argomenti trattati attestano l'importanza dei lavori della Commissione e giustificano una proposta fatta dal prof. L. Mortara di renderli più noti, così da potersene ricavare utilità scientifica e formire elementi positivi alla legislazione e all'amministrazione; altrimenti le deliberazioni della Commissione si riducono ad un valore accademico, che le condenserà nell'oblio.

Secondo il programma prestabilito per la sessione si ebbe una notevole relazione del cons. di Stato comm. **Saudrelli** « *sullo svolgimento della giustizia amministrativa dall'anno 1899* » che può servire anche pei successivi.

Riassunte concisamente la ragion d'essere e la funzione dell'Istituto, la relazione analizza i lavori delle Giunte Provinciali Amm. e della IV Sezione del Cons. di Stato, ponendo in rilievo gli inconvenienti e che derivano dall'incertezza delle disposizioni atte ad evitare che le decisioni formi giudicato dinanzi alle Giunte suddette e dal *progressivo* annullamento dei ricorsi alla IV Sezione del Cons. di Stato per mancato deposito della carta bollata!

Pur prescindendo da molte ed opportune osservazioni per maggiori indagini scientifiche e più profondo studio dell'argomento, questa relazione offre preziosi elementi alla Commissione di recente incaricata dal Ministro dell'Interno di studiare i miglioramenti da introdurre nell'ordinamento della Giustizia amministrativa.

+

Sul servizio di gratuito patrocinio nelle cause civili durante il quadriennio 1897-1900, ha riferito il cav. **Azzolini**, che ha dovuto riconoscere come questo servizio vada sempre peggiorando per maggiore durata delle cause dei poveri e perchè molte di esse sono poi abbandonate o per altre circostanze cessano senza sentenza.

Con paziente indagine statistica la relazione dimostra pure come vi sia una tendenza ad abusare del gratuito patrocinio, senza che sia giustificata la povertà relativa del ricorrente o il suo buon diritto.

Inoltre si rileva come nonsi la legge sia adatta in desuetudine, lasciando che la parte povera ricorra ad un patrocinatore di sua fiducia, che poi si rivale poco sollecito dell'incarico assunto, e come sia ormai quasi abbandonata ogni sorveglianza su queste cause e come riescano senza effetto i mezzi disciplinari per richiamare i difensori al proprio dovere.

Ma se tale stato di cose può fare apparire giustificato il volo di chi vorrebbe far rivivere *l'arrocato dei poveri*, sipradiali dal governo, il relatore ha potuto dimostrare come, ammessa entro i limiti ristretti imposti dalla inevitabile maggior durata delle cause dei poveri, tenuto conto di quante debbono poi essere abbandonate per colpa o negligenza di coloro che furono ammessi al gratuito patrocinio e perchè la causa si rivela nel corso del giudizio infondata, il male non è forse così grave nè irreparabile come si suppone, onde potrebbe essere in gran parte attenuato se le Commissioni possessore maggior diligenza o rigore nelle ammissioni e se scegliendo esse, come impone la legge, il patrocinatore, liberassero i poveri da certi cacciatori di liti, che di questa causa si fanno un monopolio.

+

L'on. **Grippo** ha riferito sulla *Statistica giudiziaria penale e sul servizio del casellario giudiziale*, facendone rilevare l'importanza e come, nonostante le osservazioni di altre sessioni, non sia ancora soddisfacente.

+

Sui *Giudizi arbitrali* nel biennio 1899-1900 riferì il comm. **De Negri**, dir. gen. della Statistica, che nella precedente Sessione aveva presentata altra relazione sul medesimo argomento per il periodo dal 1884 al 1898. Relazioni entrambe concettose e veri modelli di relazioni statistiche, pur ammettendo che molti arbitrati necessariamente sfuggono all'indagine statistica, perchè le decisioni degli arbitri spesso sono eseguite senza bisogno di deposito nelle cancellerie giudiziarie e senza formalità. Queste relazioni attestano come pur troppo in Italia, a differenza delle altre nazioni, poco si ricorra all'arbitrato, sebbene la nostra legislazione abbia cercato ogni modo per agevolarlo.

Onde la nullo rifiuto di ricercare nelle singole giurisdizioni quali cagioni contrastino ad un più largo uso del compromesso e quali provvedimenti potrebbero estenderne l'applicazione.

+

Nella ultima seduta la Commissione fu chiamata ad esaminare la relazione e lo schema delle disposizioni presentate dall'on. **Lucchini** per l'attuazione della recente legge di riforma del *Casellario giudiziale*.

Di questo importante argomento la Commissione ebbe già ad occuparsi ripetutamente e diffusamente in parecchie altre sue sessioni; ma ora si limitò a manifestare i suoi voti sulle mano ne principali da accogliersi rispetto alla nuova legge ed allo schema delle disposizioni per l'attuazione di essa, che segna una grande innovazione al sistema attuale.

Questi voti saranno poi essere sottoposti all'esame del Ministro di grazia e giustizia, ove creda di tenerne conto nella compilazione del regolamento.

In Albania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 3, ore 12.40. — Relazioni da Corlù ai giornali di Atene sulla situazione in parecchi distretti dell'Albania recano che a Vallona ed a Berat vi è un vivo fermento.

La prima città è quasi bloccata dai briganti. A Berat gli abitanti si rifiutarono di pagare le imposte e perciò furono inviate truppe da Jannina in quelle località. Nei distretti di Elbassan e Tirana gli abitanti di ventisei località si rifiutarono pure di pagare le imposte.

Il sottoprefetto di Elbassan fece imprigionare i notabili di quelle località, che però furono rilasciati quando la popolazione minacciò di incendiare la città di Elbassan.

Le autorità nell'Albania e nell'Epiro settentrionale sono molto preoccupate, tanto più che gli albanesi della Porta di stanziare i *beys* albanesi più influenti con titoli, decorazioni ed impieghi non hanno dato sinora alcun risultato.

Elezioni in Bulgaria.

(S) **Sofia,** 3 — Vi furono oggi le elezioni politiche, che si svolsero con perfetta tranquillità.

I risultati definitivi danno eletti 97 partigiani del Governo, 33 stoilovisti, 8 stambulisti, 10 karavelovisti, 7 democratici, 10 agrari, 9 liberali-radoslavisti, 8 socialisti e 6 indipendenti.

Fra gli eletti vi sono i capi dei partiti, tranne Radoslavow, Petrinitchow, Stambulow.

A Sofia furono la lista dei candidati del Governo contro la lista dell'Opposizione coalizzata.

Economia e Statistica

Esportazione artistica.

Nel mondo artistico si lamentano sempre le vessazioni fiscali e la gravezza delle tasse, di cui sono colpiti gli oggetti d'arte, antica e moderna, e specialmente l'antica, destinati all'estero.

Ora dall'ultima statistica, che pubblica il Min. della P. Istruzione e che si riferisce al 3° trimestre del 1901 queste lagnanze sembrano alquanto esagerate.

Risulta infatti che durante i tre mesi indicati il Ministero ha rilasciato 2325 permessi di esportazione per la seguente quantità di oggetti:

	Arte moderna.		
	Casse	N. oggetti	Valore stimato
Pittura	827	2906	L. 886,383.00
Scultura	2127	3984	» 780,113.99
Arti minori	3836	4762	» 502,876.00
	Arte antica.		
Pittura	248	941	L. 296,327.00
Scultura	167	241	» 83,775.00
Arti minori	1452	532	» 225,993.00

In complesso adunque furono spedite, con licenza del Governo, 8,849 casse con 19,064 oggetti per un valore di L. 2,774,716.99.

Siccome non tutte le spedizioni avvengono con licenza del Governo, si può stimare che la cifra dell'esportazione di oggetti d'arte è senza dubbio superiore.

Così per quel che riflette il valore ci vuol poco a capire che la denunzie o lo stimo, specialmente per gli oggetti d'arte antica, sono sempre al disotto del prezzo realmente pagato, non fosse altro per minor aggravio di tassa, la quale per gli oggetti antichi è veramente eccessiva.

Infatti per tutti gli oggetti sovra indicati, d'arte antica e moderna, il Governo ha riscosso L. 5,566.10 e così L. 1,447.10 per diritto di licenza e L. 4,118 per la tassa del 26 per 100 sugli oggetti antichi in conformità all'Editto Pacca. Quelli d'arte moderna non pagano che la licenza.

Le città che ebbero maggiore esportazione sono per ordine: Roma, Firenze, Milano, Napoli e Venezia.

Roma ha esportato 532 casse con 1380 oggetti d'arte moderna per un valore di L. 466,850; d'arte antica 362 casse, con 953 oggetti per un valore di L. 36,305. In totale 894 casse con 2333 oggetti per un valore di L. 502,955.

Firenze: fra arte antica e moderna 2984 casse con 5758 oggetti per un valore di L. 905,485.

Milano: 215 casse con 1858 oggetti per un valore di L. 294,896.

Napoli: 310 casse con 1430 oggetti per L. 190,120.

Venezia: 1156 casse con 2661 oggetti per un valore di L. 400,174.

Per un Congresso internazionale

A ROMA.

VI.

Gravi amenità vorrebbero partire dalla sede della Giunta esecutiva. Le sezioni non sono 14, ma 16, ma 23! Mettiamo 600; e lasciamolo lì. *Seicento* è, in tutta la latinità, numero tondo, come *mille* nell'ottocento! *Monachesi* vuol dire un cuoglio sterminato di sapienti »; e ricorda l'influsso del sistema numerico sessagesimale, proprio dell'antica Babilonia. Non lo sanno a via dei Greci, ove pur sono tanti babilonesi? La chiacchiera alla Illustre orientalista Ignazio Guidi che è anche lui — *tu quoque Guidi mi?* — membro del Comitato promotore.

Io chiedevo di conoscere *le fin nut* sulle 8000 lire del Ministero degli esteri. *Fin mot* significa *la vérité cachée d'une chose*. Ma *monsieur le Comte* non vuole *contes* sul *comptes* del Congresso. Molto bene!

Le 8000 lire non sono andate in fumo? E allora io vi propongo subito come ministro del Tesoro nel prossimo futuro Ministero. Voi mandate in giro chi solleciti la gente a venire a Roma; e pagate il viatico al vianadante. E le lire non vanno in fumo? Tutta la contabilità si trova in perfetta regola - stampa il Comitato. Io non dico di no. Ma se il Ministero degli esteri ha voluto indagare sulla destinazione dei fondi, chi potrà rimproverarlo? Le precauzioni non sono mai troppe, quando è in giuoco il denaro dei contribuenti e quando si tratta di Congressi internazionali a Roma. E chiaro?

Intanto, la *deprimolade* continua. Una grande sezione doveva esser questa — la XIV: *Storia delle religioni*.

» Oggi le indagini storiche religiose si compiono con sollecita cura nelle principali parti di Europa. Non in Italia, centro principale della religione cristiana, assistere passiva all'intenso moto di simili indagini, tanto necessarie a ben fare le altre speculazioni storiche, e a ben giudicare della complessa civiltà dei popoli antichi e moderni ».

Questo appello rivolgevano alle genti, i professori De Gubernatis Labanca, Scaduto. Ma il collega Labanca lu con lettera dell'8 febbraio scritta al Congressista io lascio in mezzo Babele. Lo Scaduto sta a Napoli a organizzare congressi nazionali *pro divortio*, a fin di potere liberamente divorziare dal Congresso internazionale. E così il prof. De Gubernatis resta - uno e trino - ad escamare: io sono il presidente di tutte le storie di tutte le religioni!

Vi è dell'altro. Tra i conti e i commendatori della Giunta esecutiva vi era un uomo che aveva preso sul serio la sua parte: il prof. Montorio della Università di Roma. Egli aveva chiamato a raccolta dei giovani volenterosi, aveva fatto appello alle *Società di storia patria* per apprestare un lavoro di utilità indiscussa: l'Indice sistematico delle pubblicazioni storiche italiane. Ma qui non si lavora, qui si preparano le feste: questo è il grido dei commendatori e dei conti. E il Monticolo — dopo di aver pazientato un mondo — manda al diavolo tutti i San Martino con tutti i Valperga, tutti i Pais e quanti ne furono con tutti i Pais sotto inchiesta. Il Monticolo pubblicherà un opuscolo; ne sentiremo delle belle!

Intanto la Giunta esecutiva fa scomparire questa grida: « Le varie sezioni della Giunta lavorano alacremente, in modo da lasciar prevedere una organizzazione soddisfacente. » Dal « meraviglioso lavoro » dei giovani discesi al « soddisfacente » del « certe che dal » soddisfacente » passeremo al « sufficiente » e dal « sufficiente » precipiteremo alla bancarotta. *La faillite de la Science* è una scoperta del Brunetière; ma *la banqueroute du Congrès* è ormai un fatto acquisito alla Storia. Il conte di Valperga dice di no; ma che sa lui di storia?

+

Il *Berliner Tageblatt* chiedeva i temi del congresso preparato da corporazioni scientifiche; ed io rispondevo: *niente Thomada, niente* corporazioni scientifiche!

» Il Congresso si propone di presentare e avviare alla soluzione problemi d'importanza generale, i quali richiedano lo studio collettivo dei dotti e, all'uopo, l'aiuto di soldati scientifici ». Queste parole sottoscriveva l'ex-assessore della nettezza pubblica; e i *verba* del conte di Valperga trassero nella nania persino il mio avuto argato collega, Antonio Labriola. Di che meravigliarsi? Tutte le mondo celebra oggi il poeta del Verbo: Vittore Hugo!

Verba, verba, praeteveaque nihil: questa è la divisa dei Conti e dei Gorrini di Via dei Greci, come ci dimostrera l'ex-membro del Comitato promotore e della Giunta esecutiva, il prof. Monticolo.

Dal 16 al 20 aprile dello scorso anno si aduonò a Parigi l'*Association internationale delle Académie*. Come apprendo da un rapporto dei delegati Lincei, l'Associazione fondata a Wiesbaden nel 1899 comprende attualmente 18 Accademie, quelle cioè di Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Budapest, Christiania, Copenaghen, Gottinga, Lipsia, Londra, Monaco, Parigi (*Académie des Inscriptions et Belles Lettres*; *Académie des sciences*; *Académie des sciences morales et politiques*), Pietroburgo, Roma, Stoccolma, Upsala e Washington. L'Assemblea di Parigi aveva discusso questa proposta della R. Accademia di Monaco: la pubblicazione di un « Corpus dei diplomi greci del medio evo e dei moderno. » I diplomenti greci del medio evo sono tale e così tanta parte della storia d'Italia che un Congresso storico promosso da italiani doveva pur non dimenticare il questito nella sua preparazione.

La scoperta del Cippo inscritto del Foro Romano è la più grande scoperta che interessi oggi la storia della civiltà italica, la storia antichissima dell'Urbe. Dopo il mio *Saggio d'interpretazione* si levò un gran rumore fra i botoletti italici e nel mondo scientifico d'oltremonte. Mi fecero il contuso e mandar fuori Memorie complementari e supplementari, e gli altri applaudono, contraddicono, attaccano, difendono. Glottologi e storici, archeologi e numismatici presero parte all'agone. Un solo uomo tace: il grande Vegliardo di Charlottenburg, Teodoro Mommsen. Invano i Pais e gli Hülsen tormentano il grande storico. Il Mommsen ha sul Cippo del Foro, e Vaglieri d'Italia, le medesime convinzioni storiche di questo omuncolo esecrato che è il glottologo Luigi Ceci.

Voi, o lettori coleidissimi, vi aspettate la Questione del Cippo nel programma dei promotori del Congresso. Niente Cippo, niente iscrizioni arcaiche! Per timore che veniassero i glottologi di Alemagna e i glottologi d'Italia a parlar di cippo e di latino antichissimo, i promotori del Congresso hanno fatto una sezione di *Storia delle scienze matematiche e sperimentali*, ma non una sezione di *Storia comparata delle lingue indoeuropee*. La Glottologia — la scienza di Bopp e di Grimm — non è una scienza storica per i signori di Via dei Greci!

Nè la questione archeologica del Cippo promuove i Fiorilli e i Vaglieri, i Pais e i Di Ruggero. Essi romoreggiano vera altro ano acavo nel vetusto suolo Latino e una escursione nelle classiche terre di Napoli e Pompei.

E la storia del mondo è il giudizio del mondo. E in vicendo della storia non questo che, prima dei congressisti, saranno a Napoli Brizio, Mariani, Calderini!

+

Non scrita di fede queste del Ceci — dicevo ieri un Santo Padre della Storia. Ma egli è un violento! Sicuro, Padre Denis non mi crederà

mi limbo; e Giovenale mi grida dall'Eliso: *facit indignatio versus.*

Robust, pallent i Valperga e i Vaglieretti; *palleant, oderunt* i Pais sotto inchiesta, e gli Helbig già bollati da una Commissione di tre magistrati!

Ecco qui Marziale — *tolle meos in ocha Marcialis:*

Ecce rubet quidam, pallet, stupet, aestuat, odit.

Hic velut unus nobis curarum nostra placent.

Luigi Ceci

A proposito del Congresso.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 3, ore 17.15. — In seguito alle note polemiche, Benedetto Croce, membro del Comitato esecutivo del *Congresso internazionale di scienze storiche*, ha inviato al conte di San Martino una lettera in cui lo prega di rassegnare le sue dimissioni al Ministro Nasi. Il prof. Croce in fatti si trova inutilmente oppresso ai Pais e sua opinione di dovere rassegnare al Ministro le rispettive dimissioni, e di pregare il Ministro di assumere lui la presidenza del Congresso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

Notificazione. — R. D. che approva il Regolamento per le affrancazioni degli annualità dovutali in applicazione dell'articolo 6 della legge 5 maggio 1901 — R. D. col quale la frazione Costa Carolana viene segregata dal Comune di Travacò Siccomario e aggregata a quello di Valle Salimbene — R. D. relativo a nuove disposizioni sulla pesca marittima.

RR. DD. riflettenti approvazione e modificazione di Statuti organici, costituzione di fabbi morali, trasformazione di patrimoni di Confraternite — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Vallelunga Praismeno (Caltanissetta) e nomina a R. Comm. straord. del cav. dott. Ernesto Moro.

D. M. portante l'elenco dei laboratori chimici, ai quali, durante l'anno 1902 dovranno essere spediti per le analisi e gli assaggi i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 corrente in Sesto Campano, pror. di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 2. — *(Sabot).* — *Una grave disgrazia* è avvenuta oggi nel cantiere Orlando.

Nell'atto che cabbestri si collocavano al posto le antenne per una gru, l'operaio Vivolomini Vincenzo di anni 32, abitante in Borgo dei Cappuccini n. 34, 8 cadde dall'alto della gru.

All'ospedale è stato giudicato in gravissimo pericolo di vita per la commozione viscerale. Ha anche il braccio e l'avambraccio destri fratturati.

Tentativo di furto. — Oggi alle 14 sono stati sorpresi in flagrante e arrestati quattro individui che introducevansi nel magazzino di commestibili del signor Benedetto in via Garibaldi, asportavano con un buchetto due grosse balle di pellami.

Pisa, ore 16.50. — *L'assessore Vicedomini* morì iersera alle 18.

— *Ignoti ladri* rimasti chiusi entro la chiesadella Purificazione hanno rubato gli argenti conservati in un armadio e valutati a un migliaio di lire. Quando è ritornato il custode sono fuggiti per la porta principale. In un altro armadio forzato — che hanno lasciato intatto — sono altri arredi di valore ingentissimo.

— *Per il concorso Ferrini* si cominciarono ieri sul pianterreno della chiesa dei SS. Pietro e Paolo clericali e liberali, che la Pubblica divise.

Messina, 3, ore 9.30. — *Scoperto per l'attivo Cassibile*, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro il cocchiere Letterio Marcelli, imputato di corruzione. Questi è scomparso.

Essendo venuti a galla altri fatti di corruzione, il giudice istruttore ha pure spiccato mandati di comparizione contro la vedova Pronte, la vedova Cassibile e il conte De Vecchi, consigliere della Corte d'appello.

— *Arresti sensazionali.* Sono stati arrestati: qui Domenico Impallomeni, alunno guardiano, imputato di violazione di segreti di ufficio e di soppressione di documenti; giudiziario: a Milazzo Giuseppe Milio, imputato di quel Comune, imputato di gravi irregolarità amministrative.

Napoli, 3, ore 17.20. — *I cappelli nel Vittino Crispi.* — Durante il sanlido delle guardie nel Vittino Crispi si constatò che una dei soggetti apposti alla stanza di studio era visibilmente alterato. Stamane l'avv. Argiuli ha fatto all'assessore Ciccotti per la mezz'ora la proposta di linguaggiosa nel quale sollecita un assessore sul luogo.

Il procuratore del Re ha dichiarato il « non luogo a deliberare » salvo i provvedimenti da prendersi in libera pena.

Torino, 3, ore 16. — *(Stefani).* — *I Duchi di Aosta* convittano iersera le prime lodi autorità militari.

— *Per la questione dei Cavalieri di Malta.* — Il gerente affm. Zanardelli l'arlamentari torinese e l'Ufficiale Ufficiale apparteniere, esprimendo l'augurio che egli resca a compiersi.

Avellino, 3, ore 15.50. — *Il Consiglio provinciale* ha eletto: presidente Capozzi, vice-presidente Tedesco, segretario Scibilia, vice-segretario D'Andrea.

Cosenza, 3, ore 15. — *Assassinio.* — Nella fu da Cerzeto che il maestro-elementare Ernesto Mastrovanli fu assassinato da certo Luigi Calabria.

Mistretta, 3, ore 15. — *Disgrazia mortale.* Una scomessiato, capitato a Rosita, frazione di Tolentino, offriva in vendita, clandestinamente della polvere pirica contenuta in un sacchetto. Circondato da un crippetto di persone ne ebbe offerto il doppio della somma del prezzo, quando, non si sa come, la polvere s'infiammò e le vampe offesero tutti ed altri sette, e uno di questi, un ragazzo di nome Cesare Sardisi, tanto gravemente da produrgli la morte.

Perugia, 3, ore 18 — *(Ronzoi) - Due duelli* — In seguito a polemiche giornalistiche si sono battuti sulla scherma oggi nella Villa Umbra i signori duanzaroni redattore dell'*Unione Provinciale* e Montesperelli, redattore del giornale radicale *Il Popolo.*

Il Guanzaroni è stato ferito al braccio destro.

Poi, subito per le stesse ragioni, il Montesperelli si è battuto con l'avv. Sassi. Anche questi è ferito al braccio destro.

Teramo, 3, ore 22.40. — *(ternaud). Contro Mongari.* — La Procura generale ha inviato oggi la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Mezgari per incitamento alla rivolta a Torino.

Ora Sacro. — Per questa sera il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione della Giunta relativa alla costruzione di opere per dar lavoro ai gassanti disoccupati.

Oltre 400 di questi inoltrarono già la relativa domanda al municipio.

Stridulato da un tram. — Stassera in via Po, il tipografo Franco Carlo, di anni 62, torinese, volle scendere da un *tram* a vapore mentre questo era ancora in moto.

Il Franco cadde sotto le ruote rimanendo orribilmente stritolato. Trasportato all'ospedale soccombeva dopo pochi minuti.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 3 ore 13.15. — *(ternaud)* Ogni agitazione è cessata assolutamente. Le truppe sono state ritirate oggi: i rinforzi torneranno stamani alle loro sedi. I giornali esprimono ammirazione per il contegno lodevolissimo delle autorità, per l'abile azione e la pazienza delle guardie, dei soldati e dei carabinieri in momenti tanto difficili.

Palermo, 3, ore 14,25. — Perdurando nei Comuni interessati l'agitazione per la costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle le autorità hanno preso le loro misure per impedire disordini. Stanotte sono partiti per Trapani 300 soldati di fanteria. Altri ne partono oggi per Girgenti.

— Avendo il capitano del porto annunziato alla Società degli scaricatori che il Ministero della Marina non consentirà a rinnovare il contratto per la occupazione della spiaggia di Sammuzzo, ove i cavorrieri depositano la sabbia e le pietre, 200 di questi hanno deciso di rifiutare da oggi in poi la vendita di quei materiali indispensabili. Sicchè se non si venisse ad un compromesso cesserebbero i lavori di muratura e un migliaio di operai rimarrebbero senza lavoro; ciò che bisognerà evitare in questo momento.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 3, ore 12.30. — La *Petite République* commentando l'esito dello sciopero di Torino dimostra l'inefficacia dello sciopero generale.

Per Victor Hugo.

Parigi, 3. — Il ballo di ieri sera sulla piazza del Municipio si protrasse fino a tarda notte. Vengono segnalati in piazza dei Vosgi, decorata e illuminata, folla enorme.

Nel pomeriggio al Trocadero affluenza enorme pel *Festival* delle Università popolari. Analoghe feste promuove un appassionato discorso sui concetti liberali nell'opera di Hugo.

Il *Festival* fu per un momento interrotto dall'arrivo improvviso dei socialisti Liberali, il quale, sfuggito alla polizia nella commossa di piazza della Repubblica, irruppe con 50 compagni nella sala e salito sopra una sedia reclamò a parlare. Gli applausi lo ricevettero col suoi.

(S) **Parigi**, 3 — I delegati di Praga alle feste di Victor Hugo sono partiti stassera per Bruxelles.

Telegrafo senza fili.

(S) **Londra**, 3. — I giornali pubblicano una intervista con Marconi, giunto sabato, col *Filadelfia* a New York.

Marconi disse che gli esperimenti fatti durante il viaggio tra la nave e le stazioni della Cornovaglia, dimostrarono che la curva della terra non impedisce affatto la trasmissione dei dispacci col sistema Marconi.

Dichiarò inoltre che egli sarà pronto a trasmettere fra tre mesi dispacci commerciali attraverso l'Atlantico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Londra, 3, ore 12.20 — Sull'intervista con Marconi si hanno questi ulteriori particolari.

Allontanandosi dalla costa di Da Cornovaglia egli trasmise dei dispacci alla costa americana alla distanza di 1701 miglia. Poi anche segnalare la lettera S alla distanza di 2200 miglia, superando così l'unica difficoltà dell'invenzione.

Marconi dimostrò inoltre l'utilità del suo telegrafo sulle navi da guerra, essendo impossibile quando gli apparecchi funzionano regolarmente che altri sorprenda i messaggi. Però le navi dovrebbero munirsi di due apparecchi di cui uno speciale.

SCIENZE E LETTERE

L'opera più costosa.

L'opera più costosa che si sia finora stampata è la *Storia ufficiale della guerra di secessione* che il Governo federale degli Stati Uniti ha recentemente terminato e pubblicato. Quest'opera è costata al tesoro federale la somma di 1,800,000 dollari, cioè 10 milioni di lire. Calcolando la metà di questa somma è stata spesa nella stampa e nella legatura, il resto per la carta, per gli onorari agli scrittori e nell'acquisto di documenti e di memorie appartenenti a privati.

Per stare sopra quest'opera, che si compone di 10 volumi, sono occorsi 16 anni.

Numismatica.

Il numismatico del Louvre, sig. Babelon, ha presentato all'Accademia delle Iscrizioni una serie di importanti monete di Vercingetorige.

Fino ad ora conoscevamo la parola Vercingetorige, come *giovane* presso gli egizi, significava per l'antica Gallia una dignità. Invece ora tutte le monete romane e galliche della serie presentata al Babelon e trovate nella Gergovia è coniata *Vrse* gallica e nazionale il suo nome.

Anzi, Vercingetorige sulle monete galliche è rappresentato coll'elmo e colla corazza porta una folta barba ed i suoi tratti sono emaciati.

Il Babelon ritiene che queste monete siano contemporanee al trionfo dei romani sull'eroe della Gallia.

Inondazioni in America.

(S) **New York**, 3. — Continuano le polizie gravi alluvioni prodotti dalle inondazioni. Centinaia di famiglie furono costrette ad abbandonare le abitazioni. La circolazione dei treni è disorganizzatrice: le località più danneggiate sono Albany e Patterson. I danni si valutano a parecchi milioni di dollari. Vi sono 23 vittime umane.

La peste bubbonica.

(S) **Londra**, 3 — Dal 20 al 27 febbraio vi furono sette casi di peste e tre decessi nell'isola Maurizio.

Una miniera inondata.

S. **Montceau les Mines**, 3 — Una vena d'acqua si è manifestata nelle gallerie delle miniere di Nouvy nel bacino di Montceau. Il torrente si riversa nelle varie gallerie sotterranee. Si organizzano soccorsi. Mancano quattro minatori.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro Antonio prossimo le prove di una nuova commedia di Marcel Luguet e Lucras intitolata *Cocare cornuto.*

Arte. — Vendite di oggetti d'arte:

A Londra una miniatura rappresentante Lord Robert Fitzgerald di Inghelenri in un medaglione d'oro avale 189 sterline; una tabacchiera d'oro con ritratto in smalto di una dama della Corte di Luigi XV 152 sterline e 5 scellini.

A Parigi un mobilio da sala, composto di un canapè e di sei poltrone in legno scolpito e dorato rispettivo di tappezzeria moderna 10,000 franchi.

Lirica. — La stagione di opera data a New York dall'impresario Grau avrebbe dovuto terminare alla fine della settimana. Ma per la straordinaria successa fu decisa di dare ogni altra rappresentazione per quindici giorni alla fine della *tracciata* negli Stati Uniti ossia in aprile.

Concerti. — Il violinista Ysaye e il pianista Busoni fecero la loro ultima comparsa per la stagione alla Queen Hall di Londra con un concerto che procurò loro molti applausi.

Eseguirono insieme la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven e la *Sonata in re minore* di Rubinstein. Poi Busoni suonò la *Suite nel vecchio stile* di Wieniawski e per un *bis* una *Mazurka* di Wieniawski; quindi *Preludio, Corale e Fuga* di Cesare Franck e *Studio in ottave* di Alkan e per un *bis* la *Fantasia* su motivi della *Lucrezia Borgia* attribuita a Liszt.

Varie — Il *New-York Herald* annuncia la meraviglioso scoperta di un nuovo processo di fotografia a colori, fatta dal sig. Hyall Verrill, figlio del professor Verrill dell'Università di Yale, Verrill, in una intervista col corrispondente del giornale, gli mostrò cinque fotografie fatte col nuovo processo.

Una rappresentava un paesaggio di Bermuda, in cui i colori degli alberi di palma e di altre piante tropicali e quello del mare erano meravigliosamente resi.

Le altre erano copie di acquarelli che non si distinguevano dagli originali.

Sala Costanzi.

Il violinista americano Sigmund Beel dà oggi alle 16 il secondo concerto con il gentile concorso del pianista prof. Francesco Spigarelli.

Programma: Veracini 1714 - Sonata in *Mi* minore per violino e pianoforte.

Bach - Chaconne per violino solo.

Schumann - Symphonische Etüden

Sgambati - *a)* Andante cantabile.

Saaret - *b)* Farfalla.

Chopin - Ballade op. 47.

Paganini - Concerto in *Re* majore

Al pianoforte il *prof.* Molisani.

Sports

Tiro al passero — Risultato del tiro a **Viterbo:** *23 febbraio:* La Gara, vinta dal sig. A. Balestro, con passeri 6 su 6.

2a Gara: sig. Enrico Maori, con passeri 8 su 8.

3a Gara, sig. O. Carnevali con passeri 5 su 5.

2 marzo: La 2a Gara, sig. Enrico Maori.

Caccia alla volpe — A Tor Tre Teste.

(Eppes). Ieri, con una mattinata fredda e coperta, *niente* desorto e malinconico a Tor Tre Teste.

In compenso, ottime *sport*, dalle undici alle cinque, nella ventissima campagna che si estende (per fortuna non ancora) fuori la porta Maggiore.

Hanno seguito la caccia diverse amazzoni, il solito gruppo di abiti rossi e di cavalieri e la Scuola d'equitazione di Tor di Quinto.

Malgrado la pioggia, che cominciò a cadere dopo mezzo giorno, le quindici coppie di cani, che erano *fuori*, cacciarono benissimo, e la giornata fu certamente una delle migliori della stagione.

Una volpe scovata a Torre Nuova corresse in direzione del Casale, retrocedeva, passava la via Prenestina a Ponte di Nona, entrava a Pantano, e dopo un galoppo veloce di quaranta minuti ragiuta da difficili passaggi e fossi, si salvava nella tenuta di Salone.

Questo galoppo fu brillantemente seguito da tutti, ma non dovette essere l'unico della giornata.

Ad ora tarda, una seconda volpe trovata a Tor Angela giungeva in linea retta alla via Casilina che attraversava, e dopo due splendidi galoppi di venti minuti ed una buona staccionata, si salvava in una tana ai confini di Torre Nuova.

Erano allora rimasti con il *Master* marchese di Roccagiovine, il marchese Calabrini, il conte Visconti, il principe Ruspoli, le signore Bonin, i signori Spalding e Palmieri-Nuti, il conte Rossi Scotti.

Giovedì la caccia avrà luogo a Monte Mario e venerdì i soci saranno convocati in assemblea straordinaria onde prendere provvedimenti relativi all'avvenire della Società.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 3, ore 23.10. — *(ele Boissieu)* — Il gran premio del Littorale ha riunito 70 tiratori ed è stato vinto dal conte di Havrincourt, il quale a 24 metri ha ucciso 15 piccioni, tirando 15 colpi.

Il 2.o, il 3.o e il 4.o posto sono stati divisi tra i signori Rondeaux, Blake e Haydon, i quali, rispettivamente a metri 21, 23 1/2 e 21, hanno ucciso ciascuno 17 piccioni tirando 19 colpi.

Domani, 4, quinto premio supplementare.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Fasinato — Giud. Petitto e Chiefia — P. M. Fortini — Canc. Maddalena — Dif. Cnari.

Impiegato infedele.

Luigi Cesaretti, di anni 37, da Roma, ex impiegato al ministero delle poste e telegrafi, già condannato dal Tribunale a 4 anni di reclusione per peculato, ieri fu nuovamente tradotto a giudizio per false e truffa di lire 280 in danno della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati postali.

Il Tribunale lo multa, ricorosce e lo condannò a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a L. 300 di multa.

Sezioni penali.

A Pasquale Brandi di anni 53, da Vetralla, calzolaio abitante in via Ripetta n. 41, per un colpo di trincetto vibrato a L. Trinca col quale era venuta a questione per motivi d'interessi, 30 mesi e 5 giorni di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

— Ad Antonio Tocci, per aver oltraggiato una guardia di città, 3 giorni di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 4 Marzo 1902 — S. Lucio p.

Leva il Sole alle ore 6,43 m. — Tramonta alle 6,1 s.

Leva la Luna alle ore 2,43 m. — Tramonta alle 0,33 m.

L'Ave Maria suona alle ore 18,15.

Quarantore. - Dal 3 al 5 a S. Pudenziana.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Marzo ore 15.

Europa: pressione minima 750 al Nord-ovest dell'Irlanda; massima 766 sulla Germania.

Italia: Barometro quasi dovunque leggermente all'estremo Sud, di due a tre mm. in Sicilia, salito altrove fino tre mm. in val Padana; separatrice irregolarmente varsata al Nord-ovest, diminuita altrove; qualche vento forte del 2.o quadrante all'estremo Sud e Sicilia.

Stamane: cielo ovunque nuvoloso; alcune pioggie al Nord-ovest e Sardegna; venti prevalentemente settentrionali moderati o forti sulle isole, deboli altrove.

Probabilità: minime 760 sul basso Tirreno, massime 764 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo in generale alquanto nuvoloso; poggie sparse.

Sciarade.

Che piover, che scrosciar d'*italiani* sent
Quando si ponean leggi in Parlamento.
E si *sa* è *a spatire*, la parola mia
Lettera che non vale un cosi sia.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIULLARE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 febbraio e 1. marzo
Nati 93 compresi 6 nati morti.
Morti 55 dei quali 26 sotto i 7 anni

NATI

Bottarelli Domenico fu Cresc.-sag., Terracina, 65 ced.
Bondoni Ernesto fu Luigi, Torino, 41 coniug.
Antonioli Angelo fu Antonio, Fossano, 47 coniug.
Lupori Carlo fu Giuseppe, Roma, 45 ved.
Mancini Maddalena fu Giovanni, Gugliani, 74 ved.
Stefanucci Vittoria fu Andrea, Sabinco, 71 ved.
Argoli Giuseppe fu Girolamo, Orvieto, 32 coniug.
Cortani Gaetano fu Raffaele, Osimo, 85 ced.
Crescentini Maddalena di Giuseppe, Soriano nel Cimino, 27
Giacomazzi Mario fu Giuseppe, Orvieto.
Novelli Secondo fu Luigi, velletri, 74 sub
Carnicelli Guido di Romolo, Roma, 13
Angeletti Pia fu Pietro, Roma, 84 ved.
Giustini Giovanni di Andrea, Viraro, Romano, 16 ce
Fiorentini Giuseppe fu Giovanni, Genzo, 80 ved.
Perrazza Filippo fu Pietro, Cappadocia, 47 coniug.
Esposti Nicolina fu Nicola, Nacoli, 85 ved.
De Santis Nicola, Roma, Viterbo, 42 coniug
Cesari Margherita di Gaetano, Roma, 8
Pernacchi Pietro fu Luigi, Città di Castello, 65, coniug
Pagani Giovanni fu Giuseppe, Cerchiaro 45, coniug.
Paolini Maria fu Giuseppe, Civita Castellana, 63, v.d
Pozzi Raffaele fu Pietro, Pratonesia, 42, ced.
Frabetti Roma fu Giuseppe, Bologna, 29, ced.
Baglielli Virginia fu Luigi, Roma, 24, sub.
Bocciari Francesca fu Antonio, Roma, 75, ved.
Serrini Angela fu Marco, Rocca di Papa, 70, ved.
Tani Marianna fu Mariano, Montevarchi, 68, coniuz.
Timeroli Anastasia fu Domenico, auditore, 71, coniug.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Civitavecchia, 3. — Stanotte nella piazza Vittorio Emanuele, Antonio Formisani, di anni 20 da Rocca di Papa, in seguito ad una lite con un suo amico, certo Anello, pescatore, suo concittadino.

Tivoli, 3 — Ieri sera verso le 8 e mezzo, fuori della porta S. Angelo, i carabinieri arrestarono Gaudenzo Rossi, studente. Amato Parmigiani, casalinda, Serafino Passariella, meccanico, Giovanni Astrulgo, negoziante, Arturo Del Bianco, studente, tutti socialisti, che insieme con un altro sconosciuto fuggito, avevano gridato parole niente affatto ortodosse.

I carabinieri all'atto dell'arresto furono oltraggiati.

Velletri, 3. — *(Rouquetan).* Fu trovato morto nella propria casa certo Cleci Alfredo, muratore, che si era dato volontariamente la morte per asfissia col carbone. Già altre due volte si disgraziate aveva manifestato tendenze di suicidio.

Cronaca di Roma

Il Giubileo del Papa

Imponentissima è riuscita la cerimonia di ieri in San Pietro pel 25° anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

La folla degl'invitati fin dalle 6 ant. faceva ressa lungo i cordoni della truppa, che tagliavano la piazza di San Pietro nel punto estremo fra il cosidetto portone di bronzo e il portone di Carlomagno.

Prestavano servizio il 63° e 64° fanteria, il 1° granatieri e i carabinieri a cavallo bersaglieri e parecchie centinaia di guardie e di carabinieri.

Il servizio di pubblica sicurezza era stato assunto dal commissario cav. Gervasi e dal delegato cav. Lucci.

Anche lo stesso questore comm. Giuggi, accompagnato dal suo segretario cav. Rossi, recavasi sul luogo per rendersi conto dell'esecuzione delle varie disposizioni di servizio.

Alle 8, mentre da ogni parte la folla faceva impeto, in tre punti della piazza venivano aperti i cordoni, per dare l'ingresso nella Basilica.

Tre fiumane di corpi umani allora scivolano d'assalto la scalinata, per di giungere primi nell'interno del tempio!

Lo spettacolo di quella corsa furiosa era veramente impressionante.

Ai cancelli dei pronao i soci dell'Artistica Operaia e altre porte del tempio quelli del circolo di San Pietro procedevano alla consegna degli oggetti.

Ma nella ressa parecchie signore abbandonavano boa, mantelline, pellini, fazzoletti. Furono raccolti perfino alcuni scarpini! Le truppe e i carabinieri si trovarono nell'impossibilità di opporre efficace resistenza per ottenere che l'accesso nella Basilica potesse procedere con relativa calma. E la folla entrò in massa, anzi invase, senza persistente, invasante, mentre da ogni parte affluivano pedoni, vetture e tramways, sicchè verso le 10 il maggiore tempio della cristianità era gremito della popolazione più varia che si possa mai immaginare.

Numerosissimi i forestieri.

Al portone di bronzo gli svizzeri avevano issata la bandiera pontificia. Nel tempio prestavano servizio d'ordine i gendarmi dagli enormi *kolbach!*

A San Pietro - L'aspetto della Basilica.

Alle ore nove la Basilica è già gremita di popolo, e si vanno affollando le tribune ed i reali riservati. Lungo la navata principale che dalla porta di centro va alla Confessione è stato eretto uno steccato ove passera il corteo Pontificio; vi fa servizio di guardia la guardia palatina. Le cappelle della Pietà, di S. Sebastiano e di Sacramento sono chiuse con drappi rossi a liste di oro. Il S. Padre scende per la scala riservata alla Cappella del Sacramento e si reca alla Cappella della Pietà per indossare gl'indumenti papali, per entrare poi nella Basilica.

Il trono papale è collocato al centro della Tribuna, sotto il grande baldacchino della Confessione. Si vi è stata eretta la tribuna per i regnanti — nella quale erano la Granduchessa di Sassonia-Weimar, il Principe e la Principessa Guglielmo di Sassonia-Weimar, il Principe e la Principessa di Sassonia-Coburgo Gotha, la contessa di Trani, il Principessa di Liechtenstein e figlio — più sotto quella dei cardinali di Rito, quella in una lunga tribuna da questo lato, come per quello di destra prendono parte il Corpo Diplomatico, accreditato presso la S. Sede, i rappresentanti speciali inviati dai vari governi, le autorità romane, il giubileo, aristocrazia e nobilta romana, ed invitati speciali.

Due lunghi banchi corrano sotto queste tribune da destra e da sinistra, ove prendono posto i Cardinali, arcivescovi, vescovi presenti in Curia, dignitari secondo l'ordine gerarchico ed il Capitolo della Basilica Vaticana.

A sinistra del trono nell'ottagono dell'altar maggior, presso la statua di S. Elena, è eretto il palco per l'arciprete del Capitolo Vaticano, e addossate alle statue di S. Longino, S. Andrea e S. Veronica sono erette altre tribune speciali.

Il braccio meridionale della nave di crociera, come il settentrionale, è chiuso da due grandi steccati, girando il quale si accede alle tribune ed ai reali riservati. Sono parimente chiusi da steccato l'ingresso alla Cappella di S. Gregorio e quello della Cappella Clementina, di mezzo che dalle tribune addossate alle statue di S. Andrea e S. Longino corrono due reciti laterali, chiusi da un lato dallo steccato centrale, dall'altro dalla chiusura delle Cappelle fino a quella del Coro da una parte ed a quella del Sagramento dall'altra.

Fin dalle otto anche a queste il nome di tribune... ma erano tribune pedestri assai.

Un grande, ricchissimo drappo di seta rossa con sopraporto di velluto frangie e cordoni d'oro scende dalla ragguardevole altezza di 30 metri, e collocato il trono Pontificio, con baldacchino di velluto ed oro, avente ai lati gli stemmi del Pontefice, il fondo di seta rossa con gauzo d'argento, ai lati del trono due sgabelli di legno per i Principi assistenti al soglio.

All'ingresso delle tribune e dei reciti fanno servizio i cavalleggeri con elmi di spada e cappa e i soci del Circolo di S. Pietro.

La folla accrescuta si pigia con impazienza.

Alle ore 11 e mezzo qualche audace comincia a scavalcare le barriere ed entra nelle tribune pedestri. Ne nasce un po'di tumulto e di panico tra le signore.

Si fa un grande movimento di alte zione alle 10,50: e il drappello delle Guardie Nobili che va all'Altare Maggiore per prendere posto.

Ingresso del Pontefice.

Alle ore 11 i cantori intonano l'*Ecce Sacerdos Magnus*, ma le loro voci sono coperte da un urlo di applausi: il Pontefice, vestito degli abiti Pontificali, sulla sedia gestatoria, avente ai lati i flabelli compariese dall'atture della Pietà. Le trombe d'argento squillano dall'alto del finestrone centrale, ma anche gli squilli di tromba sono coperti dagli applausi e dalle grida entusiastiche della folla.

Il Corteo Pontificio si compone del Crocifero, dei cappellani, della Anticamera, bussolanti, tesorieri che portano mitre e triregni, camerieri segreti di spada e cappa, camerieri d'onore id., uditori della guardia nobile e svizzera, cardinali, prinzipi assistenti al soglio, Anticamera nobile, Cappellani del Pontefice Dei Leguosi. Il corteo è fiancheggiato dalla guardia svizzera con alabarda.

La Messa.

Giunto il Pontefice alla tribuna, scende dalla sedia e siede sul trono.

Prestata l'ubbidienza dai Cardinali e dignitari, il Cardinale secretario Merry del Val, e quello Ibrario di Frascati, vestiti gli indumenti pontificali, assistito dai tre canonici delle patriarcali basiliche di Roma, quali diacono, suddiacono, assistente e dal Penitenziere coriambo pontificio Mons. Rigal comincia la messa solenne, che viene cantata dalla Cappella Pontificia, a sole voci, diretta dal maestro Casimiri. Malgrado il tumultuare della folla, destano impressione il *Gloria in Cielo* e il miottetto prima della elevazione. Durante questa le trombe dalla prima ringhiera della cupola suonano la bellissima melodia del Luoghi.

Terminata la messa fu intonato il *Tedeum* che venne cantato dalla cappella e dal popolo: dopo il *Tedeum* il Cardinale celebrante recitò le preci di ringraziamento, e *pro Pontifice.*

La benedizione papale.

Comincia a sfilare il corteo pontificio il quale si arresta innanzi la Cappella del Sagramento. Il Pontefice in sella gestatoria è giunto innanzi la Confessione. Il cerimoniere ed i cappellani gli presentano il libro per le preci preparatorie alla benedizione papale. Il Pontefice legge chiaramente e distintamente, in sua voce si sente perfettamente: chiude il libro e quindi si leva dicendo il *Benedicat vos omnipotens* ecc. che fu inteso ad oltre 30 metri di distanza. E' stato questo un momento di silenzio e vero entusiasmo che ha accompagnato il Pontefice fino alla Cappella della Pietà, ove tra il suono delle trombe d'argento ed i clamori della folla si chiuse la tenda.

Il Pontefice deposti gli abiti pontificali prima di sedere in portantina si è trattenuto di buonissimo umore col cardinale Richard ed altri cardinali, compiacendosi della solenne cerimonia compiuta.

Il Papa ricordò altresì con tutti come la sua salute si sia avvantaggiata dopo l'operazione fattagli dal chirurgo comm. Lapponi.

Grandioso lo spettacolo di questa sera nella piazza di S. Pietro, seblene disturbato dalla pioggia.

+

Osservazioni. — La cerimonia si è svolta solennemente e senza incidenti disgustosi e immascata però un'organizzazione di previdenza, e diremo così di polizia.

I gendarmi che facevano questo servizio erano troppo pochi. Lo spazio per la gente che è ospitata nei biglietti contrassegnati, troppo piccolo ed infelice, come infelici i recinti, ai quali fu dato il nome di *tribune*, che furono invase da persone di ogni età, sesso, condizione. Eppure a quasi fortunati che avevano potuto avere un biglietto di tribuna, era stato imposto mitto nero e velo in testa! Una *toilette* assolutamente scimmesca!

+

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12,9 — Minimo 2,8.

Quirinale. — Ieri S. M. la Regina ricevette l'on. Di Broglio con la signora, le signorine ed il figliuolo trattenendo tutti per oltre mezz'ora in affabile colloquio.

Palazzo Margherita. — La Regina Madre ha ricevuto il cav. Carlo De Simone che fu già uno dei migliori funzionari del Ministero del Tesoro e che ora si dilletta di pittura. Il cav. De Simone ha offerto in suo dono alla Regina un suo lavoro di lavoro di fare tenere all'autore un ritratto con la dedica.

Il Re alle caserma del genio. — S. M. il Re ieri alle 8 e mezza, in carrozza scoperta, accompagnato dal generale Grandi e dall'ajutante di campo di servizio, si è recato a visitare la caserma del reggimento del genio di Castello. Il Re assiste a varie esercitazioni militari, dopo le quali visitò i locali della caserma.

Occupato dall'ufficialità il Re fece ritorno al Quirinale.

In Vaticano. — L'imperatore di Germania ha inviato in dono al Papa uno splendido orologio a pendolo di grandissimo valore; e il Re di Sassonia un oggetto artistico in porcellana, premiato all'ultima Esposizione di Parigi.

L'Araldo a Leone XIII. — Ieri sera l'Araldo ha fatto una solenne harata al Pontefice giubileo di Leone XIII, padre amorevole dei derelitti, ed il trattenimento riuscì veramente imponente.

Mons. Bartolini, cerimoniere generale, pronunciò un elegante discorso di circostanza, dopo il quale splendido corteo scioglie gli araldi per il venerando Pontefice, ed annunziò che l'Accademia, in tal lieta circostanza, inaugurava un distintivo sacello, episatio opera di buon gusto artistico.

Perlà quindi diffusamente dell'attale Pontefice il cardinale Simeoni, che fu l'apiandissimo.

Quindi lessero preziosi poesie i seguenti giovinetti Giordano e Bernardi, conte Malaguzzi, conte Matteoli, signor Forti, prof. Mariotti, mons. de Waal e prof. G. Marchi, che recitarono versi nelle lingue italiana, latina, tedesca, inglese e spagnuola, accolti da applausi frequentissimi.

La parte musicale, diretta dall'illustre comm. Antonio Cotogni, fu brillantissima, e vi presero ammirare il tenore Mottler, Peterson, Garroni, Percy Sutton, miss Edith Martin ed i signori Lamberto Adams, Berardo Berardi, Bocca e Viviani.

Il presidente consultori parecchi telegrammi di adesione alla solenne lenata, fra i quali notevole quello della Cabala di Macerata (patria del Crescimbeni) rappresentata dal conte G. Baldi.

Notarono nella sala i cardinali Trippe, Cavagnis, Cassetta, Gennari, Casali Del Drago, Semminiello, Ferrata e Vannutelli, l'ambasciatore di Spagna, il ministro del Brasile, Fernandez presidente della Camera dei deputati Cano, il ministro del Belgio, il ministro di Costarica, il duca di S. Martino, i monsignori Rubiano, Alvy Mariani, Gerlin, Grandi, Cerretti, Arcivescovo di Manilla, la principessa Dolfi Soderini, ecc.

Dopo il trattenimento accademico, l'on. Cotogni, insistentemente pregato, cantò alcune romanze, fra l'entusiasmo dei presenti.

Consiglio comunale — Anche la riunione di iersera del Consiglio comunale è andata deserta.

Ma la mancanza del numero legale trova, diremo così, una giustificazione politica.

I consiglieri dell'*Unione Romana*, riscorrendo il 25° giubileo dell'incoronazione di Leone XIII, a ricordo della solenne ricorrenza avevano stabilito quando fu diramato l'invito di convocazione del Consiglio — creditorio di non dovere intervenire alla seduta. E difatti nessuno di essi si presentò ciericale salì le scale del Campidoglio.

Ne seguì che non essendosi raggiunta la maggioranza fra i presenti, il sindaco dovette ancora una volta togliere la seduta, giacchè avrebbe convocato il Consiglio per le sere di mercoledì, venerdì e sabato prossimo.

Erano presenti i seguenti consiglieri:

Palombi, Bastianelli, Ceselli, Ferrari, Mazza, Giordano-Apostoli, Gazzani, Balfori, Caranchini, Saderini, Castellani, Monaci, Tittoni, Gruciani-Alibrandi, Iacovacci, Bernabei, Cattolica-Pesci, Masi, Desideri, Tenerani, Alatri, Postempesci, Colonna sindacoi, Berardi, Villelleschi e Trompeo.

Per Ercole Rosa — Al trasporto della salma di Ercole Rosa, il prof. Ettore Ferrari, l'arch. Moraldi ed il sig. Michele De Benedetti, a cui ieri per errore un nostro *reporter* diede il titolo del resto gli auguriamo, di cavaliere, rappresentavano l'ufficio di presidenza della Associazione Artistica Internazionale.

Per le navi di Nemi. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza il prof. Emilio Giurla, autore di un progetto tecnico per ricuperare le famose navi imperatorie del lago di Nemi, intorno alle quali tanto si

gestione esecutiva della Camera del lavoro di Roma e Provincia determinato i primi a commettere il detto reato. •

Scuole degl'ingegneri. — Ieri l'altro gli allievi del III corso della nostra scuola per gli ingegneri, condotti dal prof. E. Gaj e dall'assistente ing. E. Pamconi, si recarono a visitare la nuova sede dell'Istituto Kinesiterapico a via Piave in Prati di Castello. Quivi furono ricevuti dal prof. Orlando, direttore sanitario dello Stabilimento e dall'ing. Barbi, che progettò e dirresse la costruzione.

Questa è sorta sopra un'area in parte già occupata con l'acquisto di nove dei tanti fabbricati che per la crescente edilizia erano rimasti inoccupati. L'ing. Barbi cercando di utilizzare per quanto era possibile le murature preesistenti, ha saputo mirabilmente vincere le non poche difficoltà, che gli si presentarono nel trasformare una pianta suddivisa per una casa da pigione in altra conveniente per un edificio tutto affatto speciale, e senza perdere di vista quella razionale economia, necessaria in ogni genere di costruzione, ha saputo infine trarre difficoltà di ridurre e dalle irregolarità che nella pianta e negli alzati ne conseguivano, trarre singolari partiti decorativi che quelle caratterizzano.

L'edificio risponde ondeanti per scrupolosissimi metodi di cure; luoghi di ozio comodi, dal comune in vasca fino alle piccole per abluzioni speciali; ed ai bagni caldi, di sole docce per abluzioni speciali; ed ai bagni caldi, di sole docce per abluzioni speciali; ed ai bagni caldi, di sole docce

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

traduzione di Lida Cerracchini.

PARTE II.

PADRE E FIGLIA.

Capitolo XXII — **Helvoetsluys.**

— Ora — disse — torniamo a quell'albergo dove parlano francese, pranziamo ed occupiamoci delle partenze per Rotterdam.

» Io non sarò tranquillo finchè non vi avrò messa sana e salva nelle mani della signora Gebbie.

— Bisognerà pur troppo fare così — disse Catriona — quantunque io dubiti che ciò non farà un gran piacere alla signora Gebbie.

« E vi rammento ancora che possiedo soltanto uno scellino e quattro soldi.

— Dal canto mio vi rammento come io ritenga una gran fortuna l'essere venuto con voi.

— A che cosa credete ch'io abbia pensato finora, se non a questo? — disse lei e mi parve che il suo braccio si appoggiasse un po' più sul mio. Voi siete veramente un buon amico per me.

Capitolo XXIII. — **Viaggi in Olanda.**

La diligenza una specie di lungo carro fornito di panche, ci trasportò in quattro ore alla grande città di Rotterdam.

Era già notte fatta, ma le strade erano brillantemente illuminate e piene di una folla strana di forestieri, di Ebrei dalle luoghe barbe, di orde di prostitute indecentemente adorne di fronzoli che formavano i marinai prendendoli addirittura per la manica, ed il chiasso era tale da farci girare la testa.

Io cercavo di darmi un'aria sicura per via della mia compagna ed anche della mia riputazione ma il fatto è che mi pareva di essere una pecorella smarrita ed il cuore mi batteva dall'inquietudine.

Due o tre volte chiesi del porto e del bastimento « La Rosa » ma o mi imbattei in persone che sapevano soltanto l'olandese, od il mio francese era incomprensibile.

Prendendo una strada a caso ci imbattemmo in una fila di case illuminate le cui porte e finestre erano affollate di donne dal viso dipinto che ci urlavano o si beffavano di noi mentre passavamo, ed io ringraziai Dio che non potessimo comprendere il loro linguaggio.

Poco dopo sbocciammo in uno spazio aperto lungo il porto.

— Ora ecco quel che dobbiamo fare — esclamai — passeggiamo qui pel molo e troveremo certo qualcuno che parlerà inglese, e se ci va bene potremo trovare anche il nostro bastimento.

Pare che avessi ragione perchè verso le nove di sera in chi ci imbattiamo?

Nel capitano Sang.

Egli ci ravvonò di aver fatto la traversata in un tempo incredibilmente breve, il vento essendo durato finchè erano giunti in porto, cosicchè i suoi passeggieri avevano potuto tutti proseguire il loro viaggio.

Era impossibile correr dietro al Gebbie nella Germania del Nord e noi non avevamo altra conoscenza su cui contare tranne quella dello stesso capitano Sang.

Per fortuna egli era amichevolmente disposto ad assisterci.

« Ci trovò subito una buona e semplice famiglia di negozianti dove Catriona poteva restare finchè « La Rosa » fosse caricata; dichiarò che l'avrebbe ricoudotta a Leith per mente e rimessa sana e salva nelle mani dei Gregory e intanto ci condusse ad una trattoria per prendere quel cibo di cui avevamo tanto bisogno.

Il capitano si era mostrato, come dissi, molto premuroso. ma, ciò che mi sorprese non poco, mi parve molto chiacchierone ed espansivo e ben presto ne scoprii la causa, poichè alla trattoria avendo ordinato del vin del Reno e bevutone in quantità, divenne brillo addirittura.

Come accade pur troppo a tutti gli uomini in simili casi e specialmente a coloro che fanno quel rude mestiere egli perde quella poca educazione che aveva, e si mostrò così scandaloso colla signorina, scherzando sgualntamente sulla figura che essa aveva fatto saltando dal bastimento, ch'io non ebbi altra risorsa che condurl subito via.

Essa usci tenendosi vicina vicina a me.

— Portatemi via, Davide — disse — portatemi via, con voi non ho paura.

« E non v'è alcuna ragione d'averla, mia piccola amica — dissi io, che avevo quasi voglia di piangere.

— Ed ora dove mi condurrete? — continuò — In ogni caso non mi lasciate, non mi lasciate mai.

— Dove condurvi, davvero? — dissi fermandomi, perchè ero andato avanti fino allora avventatamente ed alla cieca.

« Bisogna ch'io ci pensi; ma non abbiate paura Catriona, io non vi abbandonerò a possa Dio abbandonarmi e farmi ancora peggio se io cessassi di proteggervi.

Per tutta rispasta essa si attaccò più stretta a me.

— Qui — dissi — è il posto più tranquillo che abbiamo trovato finora in questa rumorosa città. Sediamo là sotto quell'albero e pensiamo al da farsi.

Quell'albero di cui non è probabile ch' io mi dimentichi, era proprio accanto al porto.

La notte era oscura, ma le case da una parte ed i bastimenti tranquilli dall' altra erano illuminati.

Da una parte vi era il bagliore e lo strepito della città con migliaia di persone che passeggiavano e chiacchieravano; dall'altra il silenzio il buio ed il gorgoglio dell'acqua.

Distesi il mio mantello sopra una pietra e vi feci sedere la fanciulla; essa avrebbe voluto stare ancora attaccata a me perchè era sempre turbata dal recente affronto: ma io che avevo bisogno di pensare senza essere distratto mi liberai da lei e cominciai a passeggiare su e giù lambiecandomi il cervello per trovare un rimedio.

In mezzo ai miei pensieri mi ricordai ad un tratto che nell'uscire in fretta e furia dalla trattoria avevo lasciato al capitano Sang la cura di pagare lo scotto.

A quell'idea cominciai a ridere forte pensando che egli se lo era ben meritato e nello stesso tempo, per un movimento istintivo, portai la mano alla tasca dove teneva il denaro.

Credo che la cosa sarà successa in quella strada dove eravamo stati urlati da quelle donne; il fatto sta che la mia borsa aveva preso il volo.

— Vi è venuto in mente qualche buona idea? — disse Catriona vedendo ch'io mi ero fermato.

In quel frangente la mia intelligenza si fece lucida come uno specchio e vidi che non avevamo scelta di mezzi.

Io non possedevo più un soldo di moneta, ma nel mio portafogli avevo sempre la mia commendatizia pel negoziante di Leyda; non ci restava dunque altro da fare che andare a Leyda ed andarci a piedi.

— Catriona — dissi — io so che siete coraggiosa e spero che siate forte... credete di poter fare a piedi trenta miglia di strada piana?

Ci accorgemmo poi che la strada non era nemmeno un terzo di quella che io mi immaginavo, ma pel momento le mie nozioni della distanza erano quelle.

— Davide — rispose lei — se voi state vicino a me andrò dovunque e farò qualunque cosa.

« Non ho più forza d'animo, dunque non mi lasciate sola in quest'orribile paese ed io farò tutto quello che volete.

— Siete in grado di partire subito e camminar tutta la notte? — disse.

— Farò tutto quello che voi mi chiederete di fare e non vi domanderò mai perchè.

« Sono stata una ragazza ingrata con voi; ora fate di me quel che più vi piace. Ritengo Miss Barbara Grant per la miglior creatura del mondo - soggiunse - e non vedo che cosa avrebbe dovuto negarvi in ogni caso.

Queste parole erano per me greco od ebraico. ma avevo altre cose che mi preoccupavano e la prima di queste era di raccapezzarmi quale fosse la via che conduceva alla città di Leyda.

Questo era un crudele problema e non lo risolvemmo prima del tocco o delle due dopo mezzanotte.

Una volta fuori di città non c'erano nè luna nè stelle che ci guidassero ma soltanto il biancore della strada nel mezzo e l'ombra degli alberi che la fiancheggiavano.

Il camminare poi era reso straordinariamente difficile da una brina gelata che cominciò a cadere d'improvviso nelle prime ore del mattino convertendo la strada iv un lungo pattinatoio.

— Ebbene Catriona — le dissi — noi sembriamo personaggi delle vostre novelle montanare.

— Sì, ma pur troppo qui non vi sono montagne.

« Non è ch'io neghi che queste pianure e questi alberi sieno belli, ma il nostro paese è assai più bello.

— Vorrei poter dire altrettanto dei nostri compatrioti — disse io ricordandomi di Sprott e di Sang e forse anche di Giacomo More stesso.

— Io non dirò mai male del paese del mio amico — rispose lei con un accento così singolare che mi parve di vedere anche al buio l'espressione del suo viso.

Ne rimasi così commosso che poco mancò non sdrucciolassi sulla brina gelata.

— Non so cosa voi pensiate Catriona — cominciai quando mi fui un po' rimesso — ma questo per me è stato uno de' più bei giorni della mia vita.

« Mi vergogno quasi a dirlo pensando che in questa giornata voi siete andata incontro a tante disgrazie e cose spiacevoli, ma in quanto a me è stata una delle più belle giornate della vita.

— Sì è stata una bella giornata quella in cui voi mi avete dimostrato tanto amore — disse lei.

— Eppure mi vergogno d'esser tanto felice — continuai mentre voi siete qui sulla strada nella notte nera.

— E dove nel mondo potrei star meglio? Io credo che il luogo più sicuro è quello in cui sto con voi.

— Allora voi mi avete completamente perdonato? — le chiesi.

— Non mi perdonaste voi una cosa molto più grave?

« Nel mio cuore non vi è che gratitudine per voi. Ma voglio essere sincera — soggiunse quasi a un tratto — non perdonerei mai a quella fanciulla.

— Siamo da capo a Miss Grant? — feci io — avete detto ora che essa era la miglior creatura del mondo.

— E lo sarà anche — rispose Catriona — ma io non le perdonerò nello stesso modo. Non le perdonerò mai mai e poi mai e non mi parlate mai più di lei.

— Ebbene — risposi io — questo sorpassa ogni mia immaginazione; e mi fa molta meraviglia che voi vi permettiate dei simili capricci da bambina.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — Roma

(— Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese —)

Prezzo dell'Associazione

(— Senza L'ECO DELLA MODA —)
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 44 - Sem. 22 - Trim. 11
Italia . . . . . Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Edizione Troyes, viene spedito ogni settimana.

(— Con L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 1 - di 75: L. 2 - di 125: L. 3 - Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre i 100 linee, da nonvenirsi). Cronaca, L. 1 la linea. - *Prim. Pros.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (sotto 3. pagg) cent. 75. 4.a Pagina, Cent. 30 la linea - Economiche (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appunto segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da *Genova - Napoli - New - York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel *Brasile* e l'*America Centrale* (*questi ultimi servizi eseguiti dalla Società* **LA VELOCE**).

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da *Genova*, *Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell' *Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*. *Odessa* | *Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*. *Cirenaica*, *ecc. ecc.*

Partenze settimanali da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.

Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali* Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni *per la loro ampiezza* e per *l'imbottitura* di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Ditta *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi moderatissimi. — Il servizio può essere fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

LA FLEXEUSE

A chiunque prema la lunga conservazione dei fiammati dei cavalli, matelassé e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., poichè la *Flexeuse* è la sola vernice che resiste all'acqua bollente e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 70 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2799

Banca Bavarese d'Ipoteche e Sconto

FONDATA IN MONACO NEL 1835

Soggetta al controllo permanente di un R. Commissario Governativo

Capitale Azionario Marchi 44,285,714,230 int. versato
Garanzie: Oltre un Miliardo di Lire investito in ipoteche

Autorizzata ad agire in Italia con decreto in data 10 novembre 1898 del Regio Tribunale Civile di Genova.

RAMO ASSICURAZIONI

sulla Vita e Infortuni.

Rappresentanza Generale pel Regno d'Italia

Cav. A. BLEY, Genova.

Rappresentanza Generale per il Lazio

Sigg. A. U. e C. F.lli DI CASTELNUOVO & STALLO

Via Frattina, 52 — **Roma**

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Parafulmini

Asta ferro m. 4 1 2	*L. 18,50*
Collarin di bronzo	» *8,50*
Punta rame alta cm. 20	» *3,50*
Corda rame a 5 fili	» *0,05*
Piastra di rame 30X30	» *5,00*

Catalogo gratis. Fornitore e impianti — *F.lli G. C. DALLE ROLLE*, Via Due Macelli, 1-0-11. Telefono N. 1564 fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Roma**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) eccomperebbesi cassiere, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, compulista e corrispondente. Scrivere R. A. Amministrazione « Popolo Romano ».

Vendesi elegante coupè, Corso Vittorio Emanuele N.i 2-7-227 presso il Signor *Vicentini*. Per trattative Francescheschi Via Zucchelli N. 16. 150

Vendesi villino in Sabina sulla strada provinciale acqua potabile in casa ed annesso terreno olivato, vitato e seminativo. Rivolgersi Girardi Borsotti Roma via Parioli 62. 143

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamentino mobiliato quattro vani, due ingressi prossimo via Nazionale, ederebbesi causa partenza, occasione eccezionale. Trattative via Sorgano, 73 interno 8. 149

Palazzo Roccagiovine Appartamento diecisi camere, piano secondo esposto pienaria. Locali in terreni. Bocca della Verità, vasti locali, atti ad ufficio, magazzini, laboratori. Rivolgersi: Foro Traiano 1. 147

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 58 int. 6, salita in piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 815

Centro di Roma due appartamenti di 8 camere ciascuno. Via del Mancino N. 5 primo piano, e via Nazionale 132 secondo piano (Piazza Venezia). 158

Affittasi casa Piazza Sposna 26, ultimo lipiano, di 12 vani, sei camere, cucina, ecc. Vedere scala segnata, grande terrazza, piano solo, piccolo Asio, Cafahouse. Grande leggiero sulla piazza. 151

Locale terreno affittasi in piazza Grazioli N. 32, le chiavi trovansi dal portiere del palazzo in piazza del Plebiscito N. 102. 151

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio sia a delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 674

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina dà lezioni privato i sussi, fino alla 3. elementare compreso il francese. Dirigersi in via dello Coppolle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra 51

Maestra di piano madre di famiglia offre referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Per allieve di canto La signora Maria Pisani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di pianoforte a famiglie o in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via 6. Nicola dei Cesarini 54. 366

Anno II. Riapertura della Scuola di conversazione di lingue estere e lingua italiana per signore. Corsi regolari presso l'*Istituto Probitano* via in Aquiro 100.

Giovane distinta famiglia ex cortigiana dei baroni, compulista, corrispondente in qualche Amministrazione. Primarie referenze Scrivere R. R. Via Flavia N. 118 int. 7, Roma. 125

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Ditta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Liquidi

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Valtieue: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 2. p. si danno guardi i biglietti dalle 10 alle 15.

Lat.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Colosseo: INGRESSO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Lat.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagrista 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Galleria SAN LUCA: via Bonella 64, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Piloita 12: dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 1i alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone di Giardino, dalle 9 alle 12.

Lat. LATERANENSE: Piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Lat. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 2.

Lat. STUDIO: in Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Flaminia, dalle 9 alle 15.

— ARTE ANTICA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino: Fond. del Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Ghetto: NAZIONALE, via Lung ra 13, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 13.

Biblioteca BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-14

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla su via Ardea Sotto Chiese 82A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 57, dalle 9 alle 16.

Lat. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	12,30	16,50	19,25	23,35
Pisa	8,18	8,40	14,50	21,—	21,50	—	—
Livorno	8,15	8,30	14,50	21,—	21,—	—	—
Milano	8,18	8,30	11,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	14,—	17,—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,37	20,10	—
Terni-Arezzo	7,15	9,—	—	11,50	16,30	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	9,15	9,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,30	—	12,5	17,5	19,20
Marina-Albano	7,18	9,42	12,20	—	17,—	—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	—	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Roma-Ostiense-Viterbo	8,40	—	10,	17,30	—	—	—
Fiumicino	9,0	—	—	18,—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,50	12,35	—	14,10	18,30	20,30
Pisa	7,—	—	9,50	10,10	—	22,30	23,45
Livorno	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,50	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,5	19,20	—	—	3,20
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	13,35	19,3	23,17	—
Tivoli	—	—	—	17,30	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,37	—	10,10	14,30	18,50	23,20
Frascati	7,25	9,14	9,50	14,40	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,20	12,40	—	—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,30	—	14,50	—	19,44	—	—
Albano-Marina	8,30	9,52	—	18,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,50	9,56	14,30	15,37	19,44	—	—
Viterbo-Roma-Ostiense	9,32	16,21	—	20,56	—	—	—
Fiumicino	8,37	—	—	18,36	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,30	—	9,30	11,30	15,—	—	—
Bagni a.	8,38	7,7	10,13	12,13	16,43	—	—
Tivoli a.	7,4	10,46	10,18	12,18	16,48	—	—
Tivoli p.	7,—	8,—	11,50	16,15	18,30	—	—
Bagni p.	6,8	8,20	12,02	16,45	6,45	—	—
Roma a.	—	9,8	13,4	17,5	19,34	—	—

Distinta professoressa dà ripetizioni ad alunno scuole normali e complementari, prepara esami licenza. Rivolgersi via Mughera N. 39 int. 4. 145

Ripetizioni lezioni materie ginnasiali e lettere Zanocito 15 posta Roma 142

Pubblicazione Colonne Trionfali erette da Croce nel Foro Romano, ed ora giacenti, con iscrizione (inedita del Monumento e del Decreto). Edizione lusso. Pag. 60-in 4.o quattro incisioni L. 5. Esclusivamente presso l'autore C. Mase, Roma, Tordinona 4. 138

Pianoforte favorevole occasione. Causa partenza vendesi uno splendido pianoforte Kaps lunga coda in ottime state. Visibile dalle 10 alle 12 via del Tritone N. 66 primo piano. 143

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al primo Chiaia. via Torre Argentina 22, fenestre nel Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 144

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ombrello Nulla accusato. Attendoti sottantaquattro. Tesoroni porta chiusa. Ombrello. Ti aspetto la mano. Se non potrò mandarti regalo giorno lunedì. Prego aspettare amenie!

13 Febbraio Ingrata, così corrispondi mio amore, mio premuro? Capisco che tu non sei ora hai compreso intensità mio affetto. Mi fingi in luogo di casereal vicino. Invece vorrei essere continuamente tra nanco, sentire tuo alito divino, fissarti negli occhi di fata, e bearmi di tutte il tuo fascino. Non so cosa ho ricevuto... perchè non penai a me... non una parola che mi facesse sperare chi mio anelo. Eppure amoti tanto, ingrata!... Lavioli tutte mio cuore, solo te. Adoreti fortemente, mio unico tesoro... saldi o tenari lunghissimi ti mando. Tuo tutto.

Trenta Sapessi quante sentenni strano sentiata! Non comprende cosa hai cosa vuoi. Almeno un rigo! Quando? Sperovo ogni. Scusami compatiscimi. Sono un vero. Mille. TERZA 83